

COMUNICATO STAMPA

# Allianz Trade

## Lo "score" sulla complessità dei recuperi

Milano,  
21 giugno 2022

### Recupero crediti internazionali: dov'è più difficile recuperarli?

- In Svezia, Germania e Finlandia il recupero crediti risulta meno complesso, mentre è più difficoltoso in Arabia Saudita, Malesia e UAE.
- Si è ridotto il divario per il recupero del credito fra le economie avanzate e i mercati emergenti, con una diminuzione dello "score" in 20 Paesi su 49.
- Italia stabile al 27esimo posto della classifica dietro a Grecia, Bulgaria e Romania ma avanti agli Stati Uniti.

La terza edizione del [Collection Complexity Score](#) di [Allianz Trade](#) offre una semplice valutazione sulle difficoltà di recuperare i crediti, e può venire in aiuto nel momento in cui si devono prendere delle decisioni e gestire aspettative sui mercati internazionali; un aspetto essenziale in un contesto in cui le insolvenze globali delle imprese sono destinate ad aumentare (+10% nel 2022 e +14% nel 2023). Il punteggio riguarda 49 Paesi che rappresentano quasi il 90% del PIL mondiale e l'85% del commercio globale.

#### L'Europa è ancora la regione in cui è più facile recuperare i crediti

Il [Collection Complexity Score](#) di Allianz Trade valuta la complessità delle procedure di recupero crediti internazionali da 0 (meno complesse) a 100 (più complesse). Il punteggio coniuga il giudizio degli specialisti di Allianz Trade di tutto il mondo con oltre 40 indicatori amministrativi riguardanti (i) le pratiche di pagamento locali, (ii) le procedure giudiziarie locali e (iii) le procedure di insolvenza locali. Il punteggio viene poi suddiviso in quattro diversi rating: Rilevante (<40), Elevato (40-50), Molto elevato (50-60) e estremamente elevato (>60).

Qual è il Paese migliore per recuperare i crediti? Come nella precedente edizione (2018) del Collection Complexity Score, l'Europa è sempre in testa. **Infatti i 10 Paesi in cui è più facile recuperare un credito sono europei.** I migliori sono la Svezia (30), la Germania (30) e la Finlandia (32), con punteggi stabili rispetto al precedente rapporto. Fuori dall'Europa, la Nuova Zelanda è il primo Paese non europeo della classifica (12° posto con 36 punti, +1 rispetto al 2018), seguito dal Brasile (20° posto con 43 punti, stabile).

*"Le imprese in Svezia, Germania e Finlandia hanno dei buoni comportamenti di pagamento e i tribunali decidono in modo rapido, facilitando il recupero dei crediti per le imprese. Questo aspetto contrasta con gli altri Paesi europei, come la Francia (10° posto con 36 punti, stabile) e la Spagna (11° con 36, -1 punto), dove il recupero crediti è sempre estremamente complicato se il cliente viene*

*dichiarato insolvente, soprattutto per quanto riguarda i crediti non garantiti", spiega Maxime Lemerle, Capo Analista per la Ricerca sulle Insolvenze di Allianz Trade.*

**Nel 2022 chiudono la classifica l'Arabia Saudita (91, -3 punti), la Malesia (78, stabile) e gli Emirati Arabi Uniti (72, -9 punti).** Nonostante alcuni miglioramenti nelle procedure giudiziarie, è tre volte più difficile recuperare i crediti internazionali in Arabia Saudita piuttosto che in Svezia, Germania e Finlandia.

### **E cosa dire dell'Italia?**

L'Italia si colloca al 27° posto della classifica del Collection Complexity Score, dietro a Grecia, Bulgaria e Romania ma avanti agli Stati Uniti con un punteggio di 49, stabile rispetto all'edizione precedente e che rappresenta un livello elevato del Collection Complexity Score.

In effetti, il comportamento delle imprese nazionali in materia di pagamenti è al di sotto della media come il DSO medio è eccessivo anche se le norme sui ritardi di pagamento sono più restrittive rispetto a quelle dell'UE. I ritardi procedurali e i costi elevati per l'esecuzione delle decisioni giudiziarie possono rappresentare una vera sfida. Pertanto, non è ragionevole avviare un'azione legale senza aver prima stabilito una strategia di riscossione pre-legale.

Per i debitori insolventi sono stati introdotti meccanismi di rinegoziazione del debito, ma nella pratica rimangono per lo più inutilizzati. Il fallimento rimane quindi la via predefinita, ma lascia ai creditori non garantiti limitate opportunità di recuperare il proprio credito.

### **Il punteggio di complessità si riduce in quasi un Paese su due**

Il divario tra le economie avanzate e i mercati emergenti è ancora presente. Infatti 14 fra i 16 Paesi dell'Europa occidentale si posizionano al livello più basso di complessità (Rilevante), mentre Stati Uniti (32° posto con 55 punti, stabile) e Canada (29° posto con 53, stabile) hanno il rating Molto elevato. Medio Oriente, Asia e Africa sono in media le tre regioni in cui il recupero crediti è più complesso. Tuttavia, questo divario si è ridotto nel tempo. **"Negli ultimi quattro anni quasi la metà dei Paesi (20 su 49) ha visto diminuire il punteggio di complessità del recupero crediti. Il Covid-19 ha spinto diversi Paesi ad accelerare le riforme delle leggi sull'insolvenza. Abbiamo anche notato alcuni sviluppi positivi nel contesto dei regolamenti sulla ristrutturazione preventiva, per esempio nel Regno Unito (con la nuova procedura Moratorium), in Australia e nell'UE, i cui Stati membri stanno attualmente recependo la direttiva 2019/1023. Forti miglioramenti sono in corso anche in Arabia Saudita e Cina, dove i punteggi di complessità del recupero crediti si sono ridotti rispettivamente di -3 punti e -2 punti"**, ha aggiunto Fabrice Desnos, Membro del Board of Management di Allianz Trade per l'area Credit Intelligence.

**Negli ultimi quattro anni il punteggio di complessità dei recuperi è diminuito a livello globale portandosi a 49, -2 punti rispetto al 2018 (51).** Tuttavia, nonostante questa tendenza positiva, il recupero crediti internazionali rimane generalmente molto complesso (livello: Elevato).

*"In tutti i Paesi persistono sacche di complessità per il recupero dei crediti: le abitudini locali di pagamento si distinguono particolarmente in Medio Oriente, ma sono fonte di complessità nella maggior parte dei Paesi. Le complessità giuridiche sono un po' meno frequenti, soprattutto in Europa occidentale e in Nord America, ma ogni volta che si verificano sono sicuramente più impegnative. L'insolvenza è lo scoglio maggiore: le sue procedure sono ancora alla base di metà della complessità dei recuperi in tutto il mondo", spiega Maxime Lemerle.*

### **Quali sono gli esportatori più esposti alla complessità del recupero crediti?**

Abbinando il punteggio di complessità di ciascun Paese al numero di partner commerciali, Allianz Trade calcola anche l'esposizione degli esportatori alla complessità del recupero dei crediti internazionali.

**Gli esportatori in Finlandia, l'Austria e la Norvegia sono i meno esposti, perché i loro partner commerciali si trovano in Paesi dove il recupero crediti è meno complesso.** All'estremo opposto si trova l'Asia, con sette Paesi in cima alla lista dei più esposti alla complessità del recupero crediti a causa del commercio internazionale: Hong Kong, Indonesia, Thailandia, Malesia, Giappone, Singapore e India.

---

### **Press Way per Allianz Trade MMEA**

Tiziano Pandolfi  
+39 338 6820776 [Tiziano.pandolfi@pressway.it](mailto:Tiziano.pandolfi@pressway.it)

### **Allianz Trade MMEA**

Guglielmo Santella  
+39 335 8496775  
[guglielmo.santella@allianztrade.com](mailto:guglielmo.santella@allianztrade.com)

### **Follow us**

<https://www.linkedin.com/company/allianz-trade>  
<https://twitter.com/AllianzTradeFR>

---

### **Prevediamo il rischio commerciale e creditizio oggi, perché le imprese abbiano fiducia nel domani**

Allianz Trade è il leader mondiale dell'assicurazione crediti, specializzato in cauzioni, recuperi, credito commerciale strutturato e rischio politico. La nostra rete di intelligence proprietaria analizza quotidianamente i cambiamenti nella solvibilità di +80 milioni di aziende. Offriamo alle imprese la garanzia di operare con sicurezza e di ottenere il pagamento dei propri crediti. Indennizziamo i crediti inesigibili, ma soprattutto assistiamo i clienti ad evitare operazioni dall'esito incerto. Ogni volta che stipuliamo una polizza di assicurazione crediti o altre soluzioni finanziarie, la nostra priorità è la protezione predittiva, ma in caso di sinistro, il nostro rating AA testimonia la solidità delle risorse che mettiamo in campo con il sostegno del Gruppo Allianz per garantire l'indennizzo dei nostri clienti. Allianz Trade, con sede a Parigi, è presente in oltre 52 Paesi con 5500 collaboratori. Nel 2021 ha raggiunto un giro d'affari consolidato di 2,9 miliardi di euro e ha coperto transazioni commerciali per un ammontare totale di 931 miliardi di euro.

Per maggiori informazioni, visitare il sito [allianz-trade.com](http://allianz-trade.com)

---

### **Nota cautelativa sulle dichiarazioni previsionali**

Le asserzioni qui contenute possono essere di natura previsionale e fondate su ipotesi e opinioni correnti del management. Implicano rischi e incertezze più o meno noti, che potrebbero far sì che i risultati, rendimenti o eventi citati, esplicitamente o implicitamente, differiscano in maniera sostanziale da quelli effettivi. Tali differenze possono essere dovute per esempio a (I) cambiamenti delle condizioni economiche generali e della situazione competitiva, in particolare nel core business e nei mercati principali del Gruppo Allianz, (II) rendimento dei mercati finanziari (in particolare volatilità del mercato, liquidità ed eventi creditizi), (III) frequenza e gravità delle perdite assicurate, incluse quelle derivanti da catastrofi naturali, e lo sviluppo delle relative spese, (IV) livelli e tendenze di mortalità e morbilità, (V) livelli di persistenza, (VI) entità dei casi di insolvenza, soprattutto nel settore bancario, (VII) evoluzione dei tassi d'interesse, (VIII) tassi di cambio segnatamente tra Euro e Dollaro USA, (IX) cambiamenti delle leggi e dei regolamenti, inclusi i regolamenti fiscali, (X) impatto delle acquisizioni, con i problemi di integrazione e le misure di riorganizzazione, e (XI) fattori legati alla concorrenza in generale, sia su scala locale che regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati per effetto di attività terroristiche e delle loro conseguenze.